

zia stessa nonché dal proprio statuto) e se l'Agenzia sarà inclusa nel processo di valutazione dei prossimi progetti che saranno presentati nell'ambito del bando sul *Made in Italy* di Industria 2015, scaduto nel dicembre 2008.

(2-00271) « Mosca, Damiano, Minniti, Boccia, Ginefra, Lovelli, Nicolais, Santagata, Bobba, Lanzilotta, Fiorio, Fiano, Capano, Calvisi, Ventura, Lenzi, Rosato, Calearo Ciman, Bellanova, Touadi, Melis, Braga, Mariani, Sarubbi, Bachelet, Rampi, Coscia, Strizzolo, Gozi, Vico, Zucchi, Lulli, Colaninno, Lusetti, Bressa, Rosomando, Vannucci, Calgaro, Mantini, Ferrari, Losacco, Vassallo, Merloni ».

* * *

RAPPORTI CON LE REGIONI

Interrogazione a risposta scritta:

HOLZMANN. — *Al Ministro per i rapporti con le regioni.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della provincia di Bolzano la situazione di difficoltà delle Ferrovie risente, tra l'altro, delle difficoltà derivanti da una norma di attuazione allo Statuto di autonomia che impone l'assunzione del personale rispettando il criterio della proporzionale e del bilinguismo. Questo secondo requisito viene regolarmente retribuito con una specifica indennità mensile e quindi grava sui costi complessivi per le retribuzioni del personale che a loro volta influiscono sulle tariffe;

al riguardo si fa presente che altri operatori ferroviari locali, quali la SAD che gestisce la linea Merano — Malles e Fortezza — Val Pusteria, la RTC (il cui maggiore azionista è la Soc. Autostrada del Brennero SpA) che movimentata merci, assumono il proprio personale senza alcun

vincolo normativo e quindi senza osservare le prescrizioni in tema di proporzionale e bilinguismo;

ne consegue che si crea una concorrenza sleale tra operatori che lavorano nel territorio della provincia di Bolzano e le Ferrovie si trovano in una situazione di netto svantaggio —:

se il Ministro ritenga opportuno proporre alla futura commissione dei sei, di prossima nomina, di occuparsi della questione predisponendo un'apposita norma di attuazione al fine di trattare nello stesso modo gli operatori del comparto ferroviario. (4-02021)

* * *

SVILUPPO ECONOMICO

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI e CARELLA. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia che sono in corso trattative tra l'AMA e l'ENEL per la utilizzazione nella centrale elettrica di Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia, di combustibile da rifiuti (cdr di qualità) in combustione combinata con previsto carbone e che, secondo dichiarazioni del presidente dell'AMA signor Franco Panzironi pubblicate sul quotidiano *La Repubblica* del giorno 8 gennaio 2009 (cronaca di Roma) il contratto che si sta stipulando tra le due parti contraenti prevede per la gestione della prima linea 150.000 tonnellate di cdr, pari a 400.000 tonnellate di rifiuti e che successivamente quando entreranno in esercizio le tre linee della centrale, saranno impiegate 450.000 tonnellate di cdr di qualità pari a 1.200.000 tonnellate di rifiuti;

tale progetto, ove dovesse, secondo l'interrogante malauguratamente, andare in porto costituirebbe l'ulteriore, enne-

sima, insopportabile offesa ai diritti delle popolazioni di Civitavecchia, Tarquinia, Allumiere, Tolfa, Santa Marinella-Santa Severa, Ladispoli, Cerveteri e una irreparabile nuova ferita alla salubrità di un ambiente già compromesso da decenni di emissioni inquinanti che sono state originate, in primo luogo, dalle centrali elettriche ed a seguire anche dai fumi delle navi di un porto in continua espansione e da una crescente motorizzazione;

le centrali di cui si parla, programmate dai governi in sede nazionale per le esigenze produttive, lo sviluppo economico e di convivenza civile dell'Italia, risalgono al 1949; la prima in località Fiumaretta, ormai dismessa e successivamente, in località Torre Valdaliga Sud e Torre Valdaliga Nord e a seguire, interventi di ristrutturazione operati l'una dalla Società Tirreno Power, dopo la liberalizzazione dei soggetti produttori di energia e infine dall'ENEL Produzione, attraverso la conversione a carbone della Centrale di Torre Valdaliga Nord; tutti provvedimenti, questi, che uno dopo l'altro, hanno inciso profondamente nella vita delle comunità sopra ricordate causando malessere e conseguenze anche gravi sulle condizioni di vita dei cittadini;

in particolare, come si desume da molteplici studi e rilevazioni compiute dalla Regione Lazio e dalle province di Roma e di Viterbo e dalle ASL competenti per territorio, il livello di alcune malattie, soprattutto allergie, tumori, malattie dell'apparato respiratorio, hanno avuto un preoccupante sviluppo, destinato purtroppo ad ampliarsi secondo i tempi propri del decorso di queste patologie, per cui, è doveroso sottolineare che il costo pagato già dal territorio interessato è da valutarsi altissimo e non suscettibile di ulteriori danneggiamenti;

le ultime notizie hanno immediatamente determinato allarme, diffusa preoccupazione e acceso negli animi una robusta volontà di battersi, per impedire che Civitavecchia, che ha già duramente pagato un pesante tributo per le esigenze

nazionali, debba subire nuovi e ingiustificati aggravii, guadagnandosi l'immeritato titolo di « pattumiera », di « immondezzaio di Roma e del Lazio » e non solo, dato che si preannunciano arrivi dalla Campania di tutte le ecoballe accatastate e non più inviate in Germania;

si prende atto delle sollecite e tempestive iniziative promosse dai gruppi consiliari, dalle associazioni ambientaliste, dal movimento sindacale, dai professionisti della salute, dagli alunni delle scuole, dagli agricoltori e, in sostanza da un movimento complessivo intenzionato a battersi fino in fondo, insieme ai consigli comunali per impedire questo nuovo scempio —:

se le notizie indicate in premessa sull'argomento siano fondate e quale sia l'orientamento del Governo in relazione alla ipotesi di cui si parla, che, per l'interrogante è da ritenersi assurda, irrazionale, rovinosa per la popolazione e per l'ambiente del comprensorio di Civitavecchia per le ragioni sopra esposte e quali tempestive iniziative il Governo sia intenzionato a promuovere per far sì che possa essere riconsiderata la realizzazione a Civitavecchia del progetto AMA-ENEL e per risolvere, d'intesa con la Regione Lazio, secondo un progetto diverso, la questione dei rifiuti solidi urbani di Roma e di altre zone. (3-00315)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOMMASO FOTI e BERTOLINI. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

è di pochi giorni or sono l'annuncio della messa in liquidazione della Iris Ceramica: il marchio e l'azienda che per anni è stata (con quello della famiglia Marazzi) il simbolo del « made in Sassuolo » nel mondo;

con la annunciata chiusura dei tre stabilimenti (Sassuolo, Fiorano e Viano) della Iris Ceramica sono circa 780 i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro;

Iris Ceramica aveva chiuso il bilancio 2006 con ricavi per oltre 236 milioni di euro (che erano 216 nel 2005) ed un utile netto di poco più di 16 milioni, il doppio di quello registrato dodici mesi prima, sicché nulla lasciava presagire una decisione così repentina —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali urgenti iniziative intenda assumere al riguardo, al fine anche di verificare se la detta decisione di chiusura non possa essere rivista o comunque attenuata. (5-00844)

Interrogazioni a risposta scritta:

SPECIALE. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso e considerato che:

l'analisi del dato reale rispetto ai diversi soggetti operanti nel settore della serramentistica rivela che la norma UNI-EN 14351-1 relativa alla marcatura CE dei serramenti viene sovente non applicata e disattesa, tanto che la libera interpretazione della norma ha ingenerato nei produttori il convincimento che non occorra nessun test sperimentale in quanto sarebbe sufficiente una documentazione cartacea raccolta anche attraverso la distorsione del concetto di « *cascading* », ossia la cessione dei risultati di prova da parte di un sistemista o di un produttore di sistema, ai produttori di serramenti che utilizzano uno o più sistemi della *system house*;

il periodo biennale di cogenza scadente il 1° febbraio 2009 è stato prorogato di un anno e l'ente normatore UNI in materia non ha prodotto alcun documento chiarificatore, sicché si stanno proponendo sul mercato sistemi di interconvertibilità di accessori fondamentali per la sicurezza e soprattutto sistemi di « *condivisione a cascata* » dei risultati che forzando i dettami normativi inducono i serramentisti a credere che potranno applicare il marchio CE ai loro prodotti senza fare alcun test specifico;

alcuni serramentisti, soprattutto di piccole dimensioni, su pressione e suggerimento di fornitori di componenti e di altri operatori sono indotti a pensare che possa essere per loro evitato ogni adempimento normativo, sicché la loro produzione, non controllata sperimentalmente, non tutela la salute e la sicurezza dei consumatori, ferma stante la conseguente distorsione del mercato e della libera concorrenza;

l'ambito applicativo della Norma UNI EN 143511:2006 riguarda le finestre e le porte pedonali esterne, stabilendo quali caratteristiche debbano essere testate e secondo quali prove (test reali di comportamento sotto l'azione di aria, acqua e vento), così che l'esecuzione di prove iniziali di Tipo ITT su campioni rappresentativi si rivela fondamentale per verificare la prestazione e controllare la sicurezza dei manufatti, atteso che le prove devono essere eseguite solo da personale esperto con attrezzature idonee e all'uopo autorizzate previo decreto specifico del Ministero per lo sviluppo economico;

oltre alle prove iniziali di tipo la norma prescrive alcune attività di ordine generale, quali il controllo del processo di produzione, l'elaborazione del manuale d'uso e manutenzione e del manuale di posa, gravanti in capo al serramentista affinché il prodotto sia sicuro ed efficace anche dopo la posa in opera e durante il suo utilizzo nel tempo;

l'applicazione del marchio CE a serramenti che non siano stati realmente testati rischia di nuocere gravemente alla salute ed alla sicurezza del consumatore andando finanche contro le emergenze legate alla qualità ambientale ed al risparmio energetico, oltre ad aggirare di fatto l'applicazione della direttiva « *Prodotti da Costruzione* », fermo stante che la diffusione di siffatto espediente ingenera una concorrenza sleale tra coloro che hanno eseguito direttamente le prove di laboratorio ed hanno affrontato l'investimento necessario e coloro che non avendo fatto nulla applicano comunque il marchio CE

anche a manufatti che di certo non garantirebbero i risultati che espongono in etichetta —:

se non ritenga di dover definire quali siano i soggetti che possano configurarsi come produttori di semilavorati, più correttamente definiti « *System House* », ai fini della condivisione a cascata delle prove iniziali di tipo e se tra questi rientrino i produttori di frese, di profili e di accessori per serramenti;

se non consideri necessario definire, relativamente a quanto indicato dal decreto ministeriale 9 maggio 2003, n. 156 al paragrafo 10 punto 5 (disponibilità per il pubblico dell'elenco dei prodotti o sistemi certificati ovvero provati), quali debbano essere le modalità con le quali tale servizio possa essere assicurato nei casi in cui gli assemblatori/fabbricanti che utilizzano in Italia il Cascading dei resoconti delle prove ITT per la marcatura CE dei serramenti assemblati/prodotti non si rivolgono ad un organismo di prova notificato;

se non ritenga, atteso il problema dell'installazione sul serramento di accessori diversi rispetto a quelli presenti sul campione sottoposto alle prove iniziali di tipo e la necessità o meno di ripetere tali prove, di dover definire quale sia il soggetto che deve indicare le modalità e le norme da adottare per dimostrare l'equivalenza delle prestazioni di accessori di marca e/o tipo diverso, nonché quali siano gli eventuali soggetti autorizzati ad eseguire tali prove e comunque se tale sistema contorto di sovrapposibilità di comportamenti tra prodotti non testati nella loro completezza sia davvero realisticamente applicabile;

se non consideri necessario predisporre un sistema di verifica della conformità dei prodotti da costruzione, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, all'articolo 11, almeno nei casi in cui tale conformità derivi dall'utilizzo della condivisione a cascata delle prove iniziali di tipo. (4-02026)

ANDREA ORLANDO. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da raccomandata pervenuta in data 13 gennaio 2009, la ditta SP.EL S.r.l, (già OCEAN S.p.a e successivamente San Giorgio Elettrodomestici S.r.l) titolare di uno stabilimento di produzione di lavabiancheria sita in La Spezia Via Melara 40, comunica la messa in mobilità di 148 unità lavorative per chiusura dell'attività dovuta alla ... « ben nota crisi finanziaria ed industriale »;

tale decisione è stata comunicata il 12 gennaio 2009 alle ore 11 da Confindustria alle Associazioni Sindacali con l'avvio delle procedure di mobilità per tutto il personale e conseguente chiusura dello stabilimento;

precedentemente l'amministratore unico Paolo Nocivelli aveva chiesto e ottenuto un periodo di cassa integrazione per tutti i dipendenti dalla prima settimana di gennaio fino al 2 febbraio e preso l'impegno di comunicare ai rappresentanti delle istituzioni (Comune, Provincia e Regione), entro la fine di questo mese, il risultato delle trattative per un'eventuale *partnership* finanziaria e industriale con società dell'est asiatico;

la comunicazione del 12 gennaio si realizza dopo che in data 31 ottobre 2008 si è completato l'iter straordinario di legge che ha permesso alla SP.EL, srl, l'acquisizione dell'attività produttiva della fabbrica e contestualmente la stessa società è diventata proprietaria dell'area su cui sorge lo stabilimento industriale;

tale cadenza temporale smentisce la volontà della società SP.EL. srl di perseguire il rilancio produttivo dell'azienda ed induce l'interrogante a pensare che il solo scopo sia l'acquisizione agevolata di un'area strategica in piena zona industriale e utile alle attività retro-portuali. L'eventuale vendita di questa area costituirebbe secondo l'interrogante una speculazione sulle spalle dei lavoratori e a

danno dell'economia della città, le cui istituzioni come già dichiarato, si opporranno a qualunque ipotesi di trasformazione urbanistica validandone l'attuale destinazione —:

se intenda attivare immediatamente le procedure previste dalla legge 23 luglio 1991, n. 223 inerenti alle « norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro » per garantire il sostegno ai lavoratori ed il tempo sufficiente a individuare imprenditori che possano riprendere in quell'area una seria attività industriale;

quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare, nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze, per garantire una prospettiva occupazionale e produttiva dell'area interessata e scongiurare il disegno speculativo che traspare evidentemente dall'azione della suddetta SP.EL S.r.l.; (4-02031)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Osvaldo Napoli e altri n. 1-00090, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2009, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Nucara, Garofalo, De Corato.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Livia Turco n. 5-00829, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2009, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Miotto, Lenzi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Rondini n. 4-01449 del 28 ottobre 2008.